



---

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO  
RESOCONTO STENOGRAFICO  
ALLEGATI

**ASSEMBLEA**

169<sup>a</sup> seduta pubblica (pomeridiana):  
giovedì 14 giugno 2007

Presidenza del vice presidente Baccini

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i> . . . . .	Pag. V-VIII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> . . . . .	1-14
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> . . . . .	15-20
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> . . . . .	21-31

## INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		Interrogazione sulla sicurezza in una piazza di Roma . . . . .	Pag. 16
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		Interrogazione su una concessione di stoccaggio di gas . . . . .	17
<b>INTERROGAZIONI</b>		Interrogazione sulle iniziative per la limitazione del surriscaldamento terrestre . . . . .	19
<b>Svolgimento:</b>			
LUCIDI, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i> Pag. 1, 4, 6 e <i>passim</i>			
TOFANI (AN) . . . . .	3	<b>ALLEGATO B</b>	
GRAMAZIO (AN) . . . . .	3, 4, 6	<b>CONGEDI E MISSIONI</b> . . . . .	21
STRADIOTTO, <i>sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico</i> . . . . .	7	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
DE PETRIS (IU-Verdi-Com) . . . . .	9	Annunzio di presentazione . . . . .	21
<b>SALUTO AD UNA DELEGAZIONE DELLA COLOMBIA GUIDATA DALL'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ERNESTO SAMPER PIZANO</b>		<b>GOVERNO</b>	
PRESIDENTE . . . . .	10	Trasmissione di atti e documenti . . . . .	21
<b>INTERROGAZIONI</b>		<b>CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI CONSULENZA</b> . . . . .	22
<b>Ripresa dello svolgimento:</b>		<b>CORTE DEI CONTI</b>	
STRADIOTTO, <i>sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico</i> . . . . .	11	Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti . . . . .	22
POSSA (FI) . . . . .	12	<b>CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO</b>	
<b>Per lo svolgimento:</b>		Trasmissione di atti . . . . .	23
PRESIDENTE . . . . .	13	<b>INTERROGAZIONI</b>	
GRAMAZIO (AN) . . . . .	13	Annunzio . . . . .	14
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 19 GIUGNO 2007</b> . . . . .	14	Interrogazioni . . . . .	23
<b>ALLEGATO A</b>		Da svolgere in Commissione . . . . .	30
<b>INTERROGAZIONI</b>			
Interrogazioni su insediamenti di nomadi nel Lazio . . . . .	15		

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*



## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del vice presidente BACCINI

*La seduta inizia alle ore 16,04.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. Passa alle interrogazioni 3-00459 e 3-00475.

LUCIDI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. I problemi derivanti dalla presenza delle comunità nomadi nella città di Roma, dislocate all'interno di 24 campi attrezzati, sono stati più volte portati all'attenzione del Ministero dell'interno, che ha sensibilizzato il Prefetto affinché formulasse proposte per la loro delocalizzazione in altre realtà territoriali. Come nel caso del Comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano, citato dal senatore Tofani nella sua interrogazione, l'opposizione dei sindaci dei Comuni coinvolti ha impedito che si procedesse a tale delocalizzazione. Da circa un mese è operativo il «Patto per Roma sicura» sottoscritto alla presenza del Ministro, in cui si prevede la costruzione di quattro appositi villaggi della solidarietà in grado di ospitare circa 1.000 persone in aree demaniali individuate da una Commissione *ad hoc*. Tale Commissione dovrà predisporre un vasto programma per la prevenzione e il recupero delle situazioni di criminalità, in stretto raccordo con le autorità di Pubblica Sicurezza, che intensificheranno l'attività di vigilanza sui campi anche grazie ad un incremento nella dotazione di personale. Ricorda infine che con parte delle risorse iscritte nel Fondo per l'inclusione sociale degli immi-

granti, istituito con la Finanziaria per il 2007, saranno finanziati interventi specificamente destinati a Rom, Sinti e Camminanti.

TOFANI (AN). Prende atto con soddisfazione del fatto che il Sottosegretario ha dato conferma della revoca del provvedimento oggetto della sua interrogazione. A proposito di tale vicenda, chiede per quale motivo il sindaco del paese di Sant'Ambrogio sul Garigliano, in provincia di Frosinone, sia stato convocato direttamente dal Prefetto di Roma. Sollecita infine una maggiore attenzione nell'individuazione delle aree in cui istituire nuovi campi nomadi, visto che nel caso in esame è stata scelta un'area destinata a campeggio all'interno di un territorio con una crescente vocazione turistica.

GRAMAZIO (AN). Dopo essersi dichiarato parzialmente soddisfatto della risposta, cita le recenti notizie di cronaca che riferiscono il rinvenimento da parte della Polizia di grandi quantitativi di droga e di merce rubata all'interno di campi nomadi attrezzati di Roma. Chiede infine a quale titolo il Prefetto di Roma abbia contattato direttamente i sindaci di alcuni Comuni ubicati al di fuori della provincia romana e se esiste un accordo tra Comune capitolino, Ministero e prefettura che gli conferisce mandato in tal senso.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00419 sulla sicurezza in una piazza di Roma.

LUCIDI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Occorre evitare di incorrere in semplificazioni rispetto al fenomeno dell'accattonaggio che, per la molteplicità e la complessità delle cause, non può essere affrontato soltanto sul piano della pubblica sicurezza, richiedendo piuttosto qualificati interventi sociali. Ciò premesso, a Roma il fenomeno della mendicizia e dello sfruttamento dell'accattonaggio minorile, che ha avuto un incremento dopo la disgregazione della Jugoslavia, è contrastato con misure di carattere preventivo e repressivo. Con particolare riguardo allo sfruttamento organizzato della mendicizia degli adulti, perlopiù invalidi e mutilati provenienti dall'Est, dopo i controlli di polizia effettuati nella zona di piazzale della Radio non sono state più riscontrate manifestazioni del fenomeno.

GRAMAZIO (AN). Si dichiara maggiormente soddisfatto rispetto alla risposta precedente. Il fenomeno della mendicizia a Roma non è affrontabile esclusivamente sul piano della pubblica sicurezza, è tuttavia importante che le forze di polizia non trascurino le segnalazioni e gli interventi per reprimere l'organizzazione e lo sfruttamento dell'accattonaggio, specie se minorile.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00421 su una concessione di stoccaggio di gas.

STRADIOTTO, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Precisa anzitutto che non è stata conferita alcuna autorizzazione o concessione per lo stoccaggio di gas naturale in sottterraneo; conseguentemente, la società Independent Gas Management (IGM) è da ritenersi «istante» e non «concessionaria» e non sono state ancora depositate fideiussioni o altre garanzie. E' in corso, infatti, la procedura di valutazione di impatto ambientale e, in caso di esito positivo, le decisioni circa la realizzazione del progetto saranno assunte con lo strumento della conferenza dei servizi e, quindi, con il coinvolgimento delle istituzioni locali. Con riferimento, infine, ad aspetti riguardanti la geochimica e la sismicità delle aree interessate che sono trattati nella procedura di VIA, l'apposita commissione ha richiesto elementi integrativi rispetto alla documentazione già prodotta.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Le modalità di costituzione della società IGM hanno indotto gli interroganti a sospettare che le finalità fossero esclusivamente speculative. In attesa degli approfondimenti necessari, rappresenta comunque la contrarietà al progetto della popolazione della provincia di Modena e sollecita il Ministro dell'ambiente affinché sia valutata con particolare attenzione l'incidenza dell'impianto di stoccaggio in una zona densamente popolata e a vocazione agricola.

### **Saluto ad una delegazione della Colombia guidata dall'ex presidente della Repubblica Samper Pizano**

PRESIDENTE. Saluta la delegazione della Colombia, guidata dall'ex presidente Samper Prano. (*Applausi*).

### **Ripresa dello svolgimento di interrogazioni**

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00554.

STRADIOTTO, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. La maggior parte del mondo scientifico internazionale ritiene che le attività antropogeniche, generatrici di gas serra, siano la principale causa del surriscaldamento terrestre, come conferma anche il documento recentemente approvato dall'IPCC, organismo scientifico delle Nazioni Unite. Il dato relativo alla temperatura del pianeta è una media dei valori rilevati in diversi punti della superficie terrestre e marina e tiene in considerazione l'incidenza del contesto in cui avvengono le rilevazioni. Come ribadito più volte in sede comunitaria, un aumento medio annuo della temperatura media del pianeta superiore a 1,5-2,5°C avrebbe conseguenze gravi sull'equilibrio degli ecosistemi e sulla biodiversità e quindi sulla disponibilità di acqua e di cibo. Non appare quindi opportuno promuovere azioni presso la Commissione europea per la revisione degli obiettivi già stabiliti.

POSSA (*FI*). Le precisazioni fornite dal Sottosegretario non appaiono convincenti. Poiché lo studio IPCC si riferisce alle emissioni prodotte in tutto il mondo e non solo in ambito europeo, l'obiettivo fissato dalla Commissione non è realistico, in quanto non si rapporta alle possibilità concrete degli Stati dell'Unione di raggiungerlo, e si configura quindi unicamente come un'accondiscenza mediatica. Inoltre, l'attività umana, oltre alla CO<sub>2</sub>, produce numerosi gas serra ai quali inspiegabilmente non vengono attribuiti effetti sul surriscaldamento terrestre. Nella determinazione di obiettivi comuni, invece, occorre tener conto della complessità dei fattori, anche naturali, che concorrono ad innalzare la temperatura.

### **Per lo svolgimento di un'interrogazione**

GRAMAZIO (*AN*). Si rivolge alla Presidenza affinché solleciti la risposta del Governo all'interrogazione 3-00472, relativa all'ingente taglio ai fondi del servizio di emergenza sanitaria del Lazio ARES 118, generalmente riconosciuto come il migliore d'Italia, provvedimento che è alla base dello sciopero delle categorie interessate.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà interprete della sollecitazione del senatore Gramazio. Dà annuncio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 19 giugno.

*La seduta termina alle ore 16,53.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente BACCINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,04*).  
Si dia lettura del processo verbale.

DE PETRIS, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Svolgimento di interrogazioni (*ore 16,07*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Saranno svolte per prime le interrogazioni 3-00459 e 3-00475 su insediamenti di nomadi nel Lazio.

La rappresentante del Governo, alla quale rivolgo il mio saluto, ha facoltà di rispondere congiuntamente a tali interrogazioni.

LUCIDI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. La ringrazio, signor Presidente, e ricambio il saluto a lei e ai senatori presenti.

Risponderò congiuntamente ai senatori Gramazio e Tofani in merito alla loro richiesta di conoscere le iniziative che il Governo intende adottare per affrontare i problemi derivanti della presenza di numerosi Rom nella città di Roma e nel Lazio. Le questioni che hanno posto sono di tale rilievo che nei patti per la sicurezza, siglati dal Ministero dell'interno

con i sindaci delle grandi aree metropolitane, vi è un apposito capitolo dedicato alla presenza delle popolazioni Rom.

I problemi specifici per la presenza di comunità Rom a Roma, nella quale risultano presenti circa 4.900 persone di varia nazionalità, dislocate nei 24 campi autorizzati, sono stati portati più volte all'attenzione del Ministero dell'interno che ha sensibilizzato il prefetto perché individuasse proposte sia relativamente alla tutela dei campi più a rischio, sia per la delocalizzazione, con il coinvolgimento della regione Lazio, in altre realtà territoriali.

Proprio in merito a ciò, ci sono state numerose riunioni con i soggetti istituzionali coinvolti, anche se debbo dire che gli esiti non sono stati positivi a causa delle preoccupazioni e dell'opposizione dei sindaci. È questo anche il caso dell'area individuata nel comune di Sant'Ambrogio sul Gargigliano, in provincia di Frosinone, cui fa riferimento il senatore Tofani nella sua interrogazione.

Presso la prefettura di Roma opera un gruppo di lavoro per il controllo, lo sgombero e la messa in sicurezza dei campi Rom abusivi. Sono stati chiusi i campi di Tor Pagnotta e la parte abusiva di Villa Traili, inoltre, sono state sgomberate alcune baraccopoli abusive, tra le quali quella sorta nell'area di Tor Vergata, e sono calendarizzati altri interventi di bonifica. La massima attenzione verrà posta affinché i campi smantellati non vengano ricostituiti.

A partire dal 18 maggio è operativo il «patto per Roma sicura», sottoscritto alla presenza del ministro Amato.

Nel patto è previsto che viene costituita dal Prefetto, d'intesa con il Sindaco, presso la Prefettura di Roma, una commissione intesa a promuovere interventi risolutivi delle esigenze di contenimento delle popolazioni senza territorio, nonché inclusione sociale, attraverso, rispettivamente: la costruzione di quattro villaggi della solidarietà in aree attrezzate in grado di ospitare circa mille persone – ciascuno da realizzare su aree comunali o demaniali – disciplinati da specifici regolamenti di gestione; programmi di abbattimento di insediamenti abusivi, con successiva riqualificazione delle aree liberate. Dell'esito dei lavori della commissione sarà informata la Regione Lazio.

Ai fini delle iniziative di cui sopra – utili anche per la prevenzione di possibili occasioni di tensioni sociali – la Commissione provvederà ad individuare, entro nove mesi, i predetti villaggi; tali strutture verranno gestite dal Comune stesso, fruendo di servizi di mirata vigilanza effettuata dalle forze di polizia, nell'ambito delle proprie competenze funzionali e del rinforzato dispositivo di controllo del territorio.

Le forze di polizia provvederanno nel contempo ad intensificare l'attività di vigilanza dedicata sugli attuali insediamenti autorizzati.

Nei confronti degli insediamenti abusivi, ovvero di eventuali situazioni di pericolo accertate in quelli autorizzati, la commissione definisce un programma di prevenzione e di recupero delle situazioni di illegalità e di degrado, nell'ambito del quale potranno essere, ove necessario, assicurati servizi di controllo integrati, disposti dalle autorità di pubblica sicu-

rezza, secondo le specifiche attribuzioni, e supportati da collaterali servizi comunali.

Per esigenze di vigilanza e di intervento di cui sopra viene disposta l'assegnazione di ulteriori 150 elementi (75 della Polizia di Stato e 75 dell'Arma dei carabinieri).

Relativamente alla situazione del Comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano, è noto che la decisione cui fa riferimento il senatore Tofani è stata revocata.

Concludo ricordando che nella legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), nell'articolo 1, commi 1267 e 1268, è stato istituito il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati al fine di favorire l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari. Al momento sono in preparazione gli atti e i provvedimenti concernenti l'utilizzazione del fondo da parte del Ministero della solidarietà sociale, di concerto con il Ministero per i diritti e le pari opportunità; nell'ambito delle priorità di intervento che riguardano marginalità sociale, degrado abitativo e discriminazione, specifici interventi saranno destinati a Rom, Sinti e Camminanti.

TOFANI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI (AN). La ringrazio, signora Sottosegretario, per la ufficializzazione, anche in questa sede, del fatto che sia stata revocata quella decisione; quindi, ne prendo atto con soddisfazione.

Desidererei sapere, se possibile, e lo chiedo anche nell'interrogazione, atteso che il sindaco del Comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano è stato direttamente convocato dal prefetto di Roma, in qualche modo bypassando il prefetto di Frosinone, quale procedura si è seguita, cioè che natura giuridica e che rapporto c'è tra il Ministro, il prefetto di Roma, il prefetto di Frosinone e il sindaco del Comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano.

Desidero, altresì, aggiungere un dato importante: quando si individuano queste aree, credo non si possa non considerare anche la destinazione delle stesse; lo dico perché lei ha svolto un intervento più ampio sul tema, ed è anche comprensibile, visto l'argomento. Ebbene, nello scegliere le aree, diventa preoccupante immaginare che si vada ad individuare un'area attrezzata e destinata a campeggio in una zona in cui è necessario lo sviluppo del turismo, atteso che stiamo parlando dei Comuni della «*terra Sancti Benedicti*».

Quindi, auspico che, nelle scelte congiunte, tra Regione, Ministero dell'interno, prefetto di Roma o chi per loro, non si metta il dito su un punto particolare della carta geografica e si dica: qui può andare bene.

GRAMAZIO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (AN). Signor Presidente, mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta del Sottosegretario per l'interno. Quando è stato lanciato l'allarme e tutti i quotidiani romani e nazionali hanno parlato di alcuni problemi che riguardavano l'aumento della presenza dei nomadi nella nostra città, la giornalista Coletti, su «Il Tempo», riportò frasi precise del prefetto di Roma. Orbene, riacciandomi a quanto diceva poc'anzi il collega Tofani, vogliamo capire se le competenze del prefetto di Roma riguardano l'intero territorio regionale o solo la prefettura di Roma. Infatti, più volte – e dico questo anche per quanto è avvenuto a Viterbo, come mi hanno segnalato alcuni nostri parlamentari di quella città – si è verificata la stessa cosa: il prefetto di Roma ha superato e bypassato quello di Viterbo assumendosi delle responsabilità. Allora, esiste un accordo preciso tra il Comune di Roma, la prefettura, il Ministero dell'interno che dà mandato al signor prefetto di Roma di essere il superprefetto in questo campo?

Certamente, infatti, l'allontanamento dalla città di Roma dei nomadi crea una situazione di pericolo per gli altri Comuni. Quindi, come si interviene e quali iniziative intende prendere il Ministero a garanzia dell'ordine e della sicurezza? Non devo certo dire a lei, che è persona attentissima a questi problemi, che alcuni giorni fa in due campi nomadi attrezzati della città di Roma, durante una perquisizione dei Carabinieri, è stata ritrovata un'ingente quantità di droga che doveva essere smerciata e i capi vivevano in quei campi nomadi e quindi erano conosciuti dai vigili urbani, che dovrebbero presiedere all'ordine pubblico nei campi.

Non devo dire a lei, inoltre, che nelle ultime perquisizioni dei Carabinieri è stata ritrovata, come avviene normalmente nei campi nomadi, numerosa refurtiva di appartamenti svaligiati nella città di Roma. Quindi, si auspica maggiore attenzione in tal senso e di sapere, come ha detto il collega Tofani, se il prefetto di Roma è stato investito di una superprefettura del Lazio.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00419 sulla sicurezza in una piazza di Roma.

La rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

LUCIDI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, alcuni profili di questa interrogazione si legano alla precedente e sono molto contenta dell'interlocuzione che si può sviluppare con serenità su una questione molto complessa. Quindi, credo sia davvero importante che anche il confronto, pur muovendo da posizioni e valutazioni diverse, tenga conto della loro complessità.

Vorrei pertanto esprimere apprezzamento ai senatori proponenti, e in particolare allo stesso senatore Gramazio, firmatario di questa interrogazione, che riguarda specificamente il fenomeno dell'accattonaggio e della mendicizia; fenomeno che spesso rappresenta il drammatico esito che finisce per accomunare una pluralità di situazioni individuali e di percorsi di marginalità e di esclusione sociale anche molto diversi gli uni dagli altri.

Occorre, in ragione di ciò, evitare di incorrere in eccessi di semplificazione o generalizzazione, in quanto la molteplicità delle cause remote di queste manifestazioni di povertà e di sofferenza rende più difficile l'approccio unitario ad una problematica che, del resto, non può essere affrontata e contrastata solo con interventi di pubblica sicurezza, ma al contrario richiede il più delle volte interventi qualificati di carattere sociale ed assistenziale.

Il fenomeno, presente a Roma così come nella generalità delle grandi città, in questa realtà ha registrato un incremento già a partire dai primi anni Novanta, in coincidenza con la disgregazione dell'ex Jugoslavia e la diaspora dai Balcani, dai quali provengono molti dei Rom tuttora presenti nell'area metropolitana.

Mi soffermo brevemente su questo aspetto, perché tale provenienza, che caratterizza la presenza dei Rom e delle comunità sul territorio, va attentamente osservata; infatti, si tratta di persone che, sfuggite da un territorio all'esito della sua disgregazione, sono giunte in Italia e magari sono presenti qui oggi anche i loro figli, che incontrano una concreta difficoltà nella ricostruzione dei documenti originari (può trattarsi di ragazzi, bambini o bambine nati sul territorio italiano).

Al problema stiamo rivolgendo una forte attenzione, perché credo che far uscire dall'invisibilità queste persone sia non solo un elemento di rispetto nei loro confronti, ma anche un elemento importante proprio ai fini della richiesta, nei loro confronti, di osservare diritti e doveri nel nostro Paese.

Nella sua forma criminale più odiosa e ricorrente, lo sfruttamento dell'accattonaggio minorile, il fenomeno della mendicizia ai semafori, è da tempo noto alle autorità, che per contrastarlo operano anzitutto sotto il profilo preventivo, ad esempio attraverso azioni per la riduzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, per il sostegno alla genitorialità difficile, per la tutela dei minori stranieri non accompagnati.

Quest'ultimo è un altro grande tema che riguarda il vissuto di minori che giungono da soli sul nostro territorio (quindi, sono tre volte vulnerabili, perché minori, stranieri e non accompagnati) e che, se non seguiti nel loro percorso sul nostro territorio, spesso finiscono arruolati nelle fila delle criminalità che li sfrutta. Anzi, le nostre Forze di polizia ci dicono che alcuni minori partono dal loro Paese avendo già in tasca il numero di telefono del caporale che poi li dovrà avviare, come in questo caso, all'accattonaggio come forma di sfruttamento o anche alla prostituzione.

Accanto a queste azioni preventive vi sono interventi sotto il profilo repressivo, con mirate, specifiche operazioni di polizia volte ad individuare e perseguire penalmente i responsabili dello sfruttamento. Su questo tema a Roma c'è una particolare sensibilità, che si estrinseca anche in specifiche attività realizzate dall'ente locale e dalle organizzazioni del terzo settore; penso, ad esempio, al Centro diurno per il contrasto alla mendicizia infantile promosso dal Comune, con la partecipazione di una vasta platea di soggetti pubblici e privati.

Relativamente meno noto e ricorrente, ma non per questo meno grave ed odioso, è il fenomeno cui fa riferimento l'articolo de «Il Tempo» citato dal senatore Gramazio, cioè quello dello sfruttamento organizzato della mendicizia degli adulti, tema ancora oggi sui quotidiani. Per lo più, si tratta di invalidi e mutilati provenienti dai Paesi dell'Est. È anche questa una problematica inerente allo sfruttamento e alla riduzione in schiavitù di persone ed è all'attenzione delle Forze di polizia, che vi stanno dedicando specifiche attività di vigilanza e di indagine.

Per quanto riguarda, in particolare, l'incrocio fra Viale Marconi, Via Oderisi da Gubbio e Piazzale della Radio, citato nei resoconti giornalistici segnalati dal senatore Gramazio, preciso che, secondo quanto riferito dalla questura di Roma, risulta che, a seguito dei frequenti servizi di controllo effettuati nella zona dalle Forze di polizia, non si sono più riscontrate manifestazioni del fenomeno.

GRAMAZIO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (AN). Signor Presidente, sono maggiormente soddisfatto da questa risposta perché la Sottosegretario ha voluto approfondire il problema, che non è solo un problema di sorveglianza da parte della polizia, ma anche di collaborazione tra ente locale, in questo caso, e forze dell'ordine.

Quando però avvengono questi fatti, onorevole Sottosegretario, occorre riflettere. L'articolo del 15 febbraio del quotidiano «Il Tempo» riferiva (e poi sono andato a verificare, perché mi piace verificare di persona) che queste persone erano vestite tutte uguali, con lo stesso tipo di cappotto stracciato nello stesso modo, ed erano dislocate da Piazzale della Radio fino al quartiere EUR. Quindi, erano organizzati: si fermavano all'interno dei giardini pubblici, si cambiavano, indossavano lo stesso tipo di cappotto e andavano a fare accattonaggio. Si tratta, pertanto, di un accattonaggio particolare: si attendeva la disposizione e l'ordine, poi si usciva e ci si metteva al semaforo.

Credo che la denuncia del quotidiano romano e il mio intervento nei riguardi del prefetto e del questore siano valsi poi un intervento di polizia in questo senso.

Sono convinto della sua risposta, giustissima, che per alcune fattispecie come quella dell'accattonaggio minorile dovrebbe arrivare una disposizione: quando si vede il grande con un bambino non si può far finta di non vedere (lo dico per le forze dell'ordine); spesso essi sono lì, al semaforo, rimangono lì e nessuno a volte interviene.

A mio avviso, quindi, ci vorrebbe un'attenzione maggiore da parte delle autorità. Il Comune di Roma ha un nucleo di polizia municipale organizzato per questo, ma la città di Roma è vasta e il nucleo è piccolo; però, quando vi sono queste segnalazioni da parte del Ministero dell'interno dovrebbe esserci un richiamo agli organi di polizia affinché, quando

si riscontrano queste situazioni, si intervenga o direttamente o con la segnalazione nei riguardi dell'apposito nucleo del Comune di Roma, per tentare di arginarle ed evitare situazioni a volte di pericolo, come è avvenuto anche in Piazzale della Radio, quando dovetti intervenire perché alcuni di questi individui volevano per forza lavare i vetri ad una signora che aveva un bambino piccolo in macchina. Esistono infatti anche casi del genere che creano una situazione di allarme per l'ordine pubblico per cui le forze dell'ordine sono chiamate a intervenire.

Da ultimo, vanno benissimo tutti gli altri atti per il recupero, per l'attenzione al problema. Lei sa perfettamente, onorevole Sottosegretario, che in questi giorni il Comune di Roma ha lanciato un'operazione affinché non siano sfruttati gli animali nell'accattonaggio. Ora, io ho dei cani, sono un animalista convinto, su questo non ho problemi, però, il problema di fondo è che prima vengono i bambini e poi gli animali. In ogni caso, si fa finta di non vedere: mentre venivo qui ho visto un uomo con tre cagnolini piccoli che stava facendo accattonaggio, è passata una macchina della polizia, ha fatto finta di non vedere.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00421 su una concessione di stoccaggio di gas.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

STRADIOTTO, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, onorevoli senatori, il conferimento della concessione per lo stoccaggio di gas naturale in sottterraneo avviene con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Regione interessata dalla realizzazione dell'impianto. L'assolvimento delle relative procedure rientra nelle competenze del Ministero dello sviluppo economico in base, principalmente, alla legge 17 gennaio 1974, n. 170 (modificata dal decreto legislativo n. 164 del 2000) e alla legge 23 agosto 2004, n. 239, nonché al decreto del Ministro delle attività produttive 26 agosto 2005, recante norme sulle «Modalità di conferimento della concessione di stoccaggio di gas naturale in sottterraneo, approvazione del relativo disciplinare tipo nel quale sono previste le modalità di attuazione delle attività di stoccaggio, gli obiettivi qualitativi, i poteri di verifica, le conseguenze di eventuali inadempimenti».

In particolare, il decreto legislativo n. 164 del 2000 ha introdotto, per la prima volta in Italia, la possibilità di stoccare gas naturale in unità geologiche profonde, compresi gli acquiferi salini profondi, in analogia con quanto già fatto in altri Paesi, quali Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Danimarca e Russia.

A seguito della domanda presentata dalla Independent Gas Management (IGM), nel luglio 2002, è stato pubblicato sul numero di agosto dello stesso anno del «Bollettino ufficiale degli Idrocarburi e della Geotermia», presente sul sito Internet del Ministero, la comunicazione rivolta agli ope-

ratori del settore sulle istanze «Rivara Stoccaggio», in provincia di Modena, e «Canton Stoccaggio», in provincia di Venezia, con l'indicazione delle aree nell'ambito delle quali la società istante avrebbe potuto realizzare gli impianti per la movimentazione del gas naturale da stoccare in idonee formazioni geologiche presenti nella profondità del sottosuolo.

Sulla base dell'esame degli allegati tecnici presentati dalla IGM, nonché dei dati a conoscenza dei competenti uffici del Ministero, sono state eseguite sulle due istanze apposite istruttorie e redatte specifiche relazioni portate all'attenzione del comitato tecnico per gli idrocarburi e la geotermia, organo consultivo del Ministero sulle problematiche attinenti la ricerca, la coltivazione e lo stoccaggio in sottoterraneo degli idrocarburi, nel luglio 2004.

Nella seduta del 15 luglio 2004, il comitato tecnico, formato da esperti del settore appartenenti al mondo accademico, da funzionari delle amministrazioni interessate, fra le quali il Ministero dell'ambiente e le Regioni di volta in volta interessate, ha esaminato le relazioni predisposte dai competenti uffici del Ministero dello sviluppo economico, in relazione alla fattibilità geologica e mineraria del progetto, esprimendo parere favorevole al progetto di Rivara. Lo stesso comitato tecnico, nella medesima riunione, ha ritenuto opportuno rinviare l'esame del progetto relativo a Canton al momento successivo ad un eventuale esito favorevole della fase di accertamento del progetto Rivara, in quanto la formazione geologica presente nel sottosuolo veneto risultava più superficiale di quella di Rivara.

Il 12 luglio 2005, la società istante è stata invitata a chiedere al Ministero dell'ambiente l'avvio del procedimento di *screening* ambientale per il progetto Rivara, al fine di verificare la necessità o meno di una valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della vigente normativa.

La IGM ha, comunque, deciso di sottoporre direttamente il progetto a VIA e il 15 settembre 2006 ha pubblicato l'avviso sui quotidiani nazionali e locali per l'inizio del relativo procedimento.

In merito alle specifiche richieste avanzate nell'atto in esame, oltre ad evidenziare che finora non è stata conferita alcuna autorizzazione o concessione, si precisa che sono tuttora in corso, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le valutazioni tecniche inerenti gli impatti ambientali.

Nel caso di esito favorevole della procedura di VIA, il processo di valutazione e decisione circa la realizzazione del progetto di dettaglio verrà ripreso da questo Ministero, come previsto dalle norme vigenti, con lo strumento della conferenza dei servizi disposta dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e, quindi, con il completo coinvolgimento delle istituzioni locali e degli organismi tecnici competenti alla realizzazione del progetto; ciò al fine di approvarne le caratteristiche definitive, dichiararne la pubblica utilità, procedere alle varianti urbanistiche, apporre il vincolo per gli eventuali espropri dei terreni e, quindi, solo allora, conferire la concessione di stoccaggio, di concerto con il Ministero dell'ambiente e d'intesa con la Regione.



Si precisa, inoltre, che la società IGM, a tutti gli effetti da ritenersi istante e non concessionaria, ha presentato una documentazione inerente l'esperienza e le conoscenze specialistiche dei mercati energetici in via di liberalizzazione vantate dai soci, accompagnata dall'atto costitutivo della società a responsabilità limitata e dal certificato di iscrizione alla camera di commercio di Livorno, nonché da una nota di credito certificata da una banca statunitense d'importo ritenuto idoneo a garantire l'attività preliminare di progettazione finalizzata al compimento dell'*iter* procedurale per il conferimento della concessione.

Si sottolinea, altresì, che nel corso della procedura è stata acquisita agli atti una nota rilasciata da rilevante operatore europeo del mercato del gas naturale su un accordo di confidenzialità sottoscritto con la IGM relativo al progetto di stoccaggio di Rivara.

Infine, si precisa che non essendo stata rilasciata alcuna concessione, allo stato attuale non risultano depositate fidejussioni o prestazioni di altre garanzie, non richieste in questa fase procedurale del conferimento.

Quanto alla richiesta relativa alla necessità che la IGM «integri la relazione per gli aspetti riguardanti la geochimica e la sismicità delle aree interessate», si precisa che tali aspetti, indubbiamente fondamentali, sono stati trattati nell'ambito della procedura di valutazione d'impatto ambientale, realizzata presso il competente Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Al riguardo, tale Ministero ha fatto presente che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione preposta alla procedura di VIA, ha richiesto significativi elementi integrativi, rispetto alla documentazione già prodotta, che deve essere presentata a tutte le Amministrazioni che concorrono alla procedura medesima, proprio in questi giorni.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario, ma vorrei precisare alcune cose. Io e il senatore Sodano abbiamo chiesto alcune informazioni precise anche sulla consistenza della società IGM perché ci era sembrato, vista la sua costituzione nel giugno 2002, peraltro con un capitale sociale pari al minimo legale e soprattutto per un'altra serie di vicende che abbiamo riportato anche nell'interrogazione, che ci fosse stata una costituzione *ad hoc* soltanto per presentare la società. Inoltre, proprio per l'effetto del cosiddetto decreto Letta che lei citava, signor Sottosegretario, dove si parlava giustamente della separazione delle attività di trasporto, vendita e stoccaggio del gas, ci sembrava che la costituzione di questa società fosse stata *ad hoc* perché l'IGM, in questo caso, ha soltanto il ruolo di soggetto stoccatore, quindi, con un'operazione che non è legata alla filiera e ad un ragionamento generale di interesse nazionale, di approvvigionamento e di diversificazione energetica.

Pertanto, la paura dei soggetti presenti sul territorio e anche di noi senatori interroganti, è che tale società si sia costituita in quell'area con fini meramente speculativi. Infatti, è evidente che lo stoccaggio è legato ad una qualche utilità solo per i soggetti che operano nella commercializzazione del gas.

Lei, signor Sottosegretario, ci dice che, ovviamente, non essendo ancora società concessionaria, per fortuna, non sono state depositate le fidejussioni, ma che sono stati depositati i documenti che attestano la solidità della società stessa, su cui noi ci riserviamo di intervenire nuovamente, perché abbiamo necessità di acquisire tali documenti.

Sappiamo che la VIA è in corso e allora ci preme sottolineare anche che vi è una fortissima preoccupazione nel territorio (che lei conosce benissimo), tant'è che la provincia di Modena e l'unione dei Comuni dell'area Nord della provincia di Modena hanno unanimemente espresso parere negativo. Vi è preoccupazione anche perché le altre esperienze della stessa natura che lei ha citato in altri Paesi sono state effettuate in zone poco popolate o in zone desertiche. Ora, quella non è esattamente una delle zone poco popolate del nostro Paese; peraltro, si tratta di un'area che ha altre vocazioni (anche questo ricordiamolo sempre, lo dico a lei che è Sottosegretario allo sviluppo economico), e cioè vocazioni agricole di grande pregio, per cui bisogna essere sempre molto attenti a che tipo di attività andiamo a immettere nel territorio. Tra l'altro, vorrei far presente che, nel raggio di cinque chilometri, vi è già un inceneritore con annesso centrali a biomassa e una discarica, quindi è già un territorio abbastanza compromesso.

Quando saranno presentate al Ministero tutte le relazioni che sono state richieste e le integrazioni per quanto riguarda la sismicità e la geochimica, noi ci riserviamo – lo dico anche in questa sede in modo che rimanga a verbale – di chiedere al Ministero dell'ambiente una particolare accuratezza nelle procedure di VIA perché l'impianto di stoccaggio è altamente impattante. Torno a ripetere che quelle realizzate negli altri Paesi sono esperienze in cui si è potuto intervenire in sicurezza perché si trattava di aree scarsamente popolate.

Chiedo, quindi, anche la disponibilità al Ministero dello sviluppo economico di considerare questo progetto con particolare attenzione, proprio per la delicatezza della proposta.

### **Saluto ad una delegazione della Colombia guidata dall'ex presidente della Repubblica Ernesto Samper Pizano**

PRESIDENTE. Colgo l'occasione per salutare la qui presente delegazione della Colombia, guidata dall'ex presidente colombiano Ernesto Samper Pizano e composta dall'ambasciatore e da altri rappresentanti della Repubblica di Colombia. (*Applausi*).

### **Ripresa dello svolgimento di interrogazioni (ore 16,44)**

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00554 sulle iniziative per la limitazione del surriscaldamento terrestre.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

STRADIOTTO, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, in risposta all'interrogazione presentata dal senatore Possa, si osserva che la maggior parte del mondo scientifico internazionale da tempo ritiene che le attività antropogeniche, svolte dal periodo *post-industriale* ad oggi, rappresentano la principale causa del surriscaldamento del pianeta. Tale conclusione è stata ribadita nel quarto rapporto di valutazione, approvato dal gruppo di lavoro n. 1 dell'*Intergovernmental panel on climate change* (IPCC) lo scorso febbraio, al quale fa riferimento anche il Ministero dell'ambiente.

Al riguardo, occorre evidenziare che l'IPCC è un organismo delle Nazioni Unite, istituito nel 1988 dalla Organizzazione mondiale per la meteorologia e dal Programma ambientale delle Nazioni Unite, allo scopo di fornire a chi fa politica una valutazione obiettiva e corretta della letteratura tecnico-scientifica e socio-economica disponibile in materia dei cambiamenti climatici, impatti, adattamento e mitigazione.

Per quanto concerne, in particolare, il fenomeno dell'incremento della temperatura media globale, si evidenzia che l'IPCC ha calcolato tale incremento considerando una media tra le temperature rilevate sulla superficie terrestre e quelle rilevate sulla superficie marina, tenendo presente, altresì, l'impatto delle «isole di calore» urbane, certamente reale, ma di entità talmente limitata da essere stimato in 0,006 gradi centigradi per decennio.

Per quanto attiene, invece, il tema specifico delle responsabilità del riscaldamento globale in atto, si fa presente che nelle conclusioni contenute nel documento «Sintesi per i decisori» predisposto dal gruppo di lavoro n. 1 del quarto rapporto di valutazione dell'IPCC, si rileva che «la maggior parte degli aumenti nella media delle temperature globali dalla metà del XX secolo è, molto probabilmente, dovuta all'aumento osservato della concentrazione di gas ad effetto serra causato dall'attività umana».

La scelta collegata all'obiettivo di contenere l'aumento della temperatura media globale del pianeta entro i 2 gradi centigradi, al fine di limitare gli impatti sulla società e sui sistemi naturali, dipende, comunque, da considerazioni soggettive sull'entità del rischio ammissibile.

A tal riguardo, la «Sintesi per i decisori» predisposta dal gruppo di lavoro n. 2 del quarto rapporto di valutazione dell'IPCC, approvata nell'aprile scorso, ribadisce che «per aumenti della temperatura che superino 1,5-2,5 gradi centigradi di temperatura media globale, si prevede che ci siano cambiamenti sostanziali nella struttura e nella funzione degli ecosi-

stemi (...) con conseguenze prevalentemente negative per la biodiversità e per i beni e servizi che essa fornisce, come l'acqua e il cibo».

Infine, è opportuno rilevare che, già prima della pubblicazione del citato rapporto di valutazione, in sede di Consiglio europeo svoltosi nella primavera 2005, i Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea avevano affermato che «per realizzare l'obiettivo ultimo della Convenzione-quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, l'aumento mondiale annuo della temperatura di superficie non deve superare di 2 gradi centigradi i livelli preindustriali»; pertanto, non appare congruo intraprendere iniziative presso la Commissione europea per rivedere gli obiettivi già stabiliti.

L'obiettivo di limitare l'incremento della temperatura globale a non più di 2 gradi centigradi corrisponde, infatti, a valutazioni condivise dalla stragrande maggioranza della comunità scientifica, alle quali il nostro Paese – insieme a tutti i suoi *partner* europei – si è sempre ispirato anche nel recente passato.

POSSA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POSSA (FI). Signor Presidente, le precisazioni fornite dal Sottosegretario – che ringrazio – non mi convincono affatto, perché l'obiettivo che è stato fissato è completamente al di fuori della portata del nostro Paese, come pure della Comunità Europea. Cercherò di chiarirne il motivo.

Innanzitutto, quanto affermato dall'IPCC non si riferisce alle emissioni di gas serra della Comunità Europea, ma a quelle della totalità della popolazione mondiale, cioè di circa 6,5 miliardi di persone di tutti i Paesi, che sono molto superiori. Come fa allora la Comunità Europea ad assumere un obiettivo – 2 gradi centigradi – che si riferisce all'intero mondo?

In secondo luogo, l'obiettivo è riferito non a tutti i gas serra antropogenici, non a tutte le azioni dell'uomo che hanno influenza sul clima, ma unicamente, di fatto, al livello di anidride carbonica e alle emissioni di questo gas associate alla combustione dei combustibili fossili.

Anche qui, faccio riferimento al documento citato più volte dal Sottosegretario, l'*Executive summary for policy makers*, pubblicato dall'IPCC nel mese di febbraio, che contiene il prospetto per il 2005 dei *forcing* radioattivi dovuti all'azione umana. Ebbene, tra gli elementi che modificano il clima, secondo l'IPCC, il primo, con 1,66 watt al metro quadro, è costituito dall'anidride carbonica da combustibili fossili, ma poi c'è, ad esempio, il metano dovuto all'agricoltura, ben 0,48 watt al metro quadro; seguono l'NO<sub>2</sub> (altro gas serra), i gas composti di cloro e di fluoro, quindi gli effetti dovuti agli aerosol, che sono, per fortuna, di altro segno con poco più di un watt di segno negativo per metro quadro.

In sostanza, la somma complessiva delle emissioni relative alle attività che 6,5 miliardi di persone pongono in essere – combustibili fossili, agricoltura, produzione di aerosol, eccetera – ha effetto sul clima: pur-

troppo, la Comunità Europea e i documenti cui il Sottosegretario faceva riferimento, anche del Consiglio europeo, attribuiscono l'aumento di 2 gradi centigradi della temperatura unicamente all'anidride carbonica.

Ripeto, pur essendo riferito alla dimensione mondiale, questo viene di fatto sbandierato come un obiettivo della Comunità Europea, pur debordando assolutamente dalle sue reali possibilità. Noi, cittadini europei, non abbiamo l'anello al naso, non abbiamo bisogno di obiettivi che si pongono totalmente al di fuori delle nostre possibilità; gli obiettivi sono realistici quando riguardano le possibilità concrete di fare o di non fare dei cittadini. Non possiamo sapere come andrà il clima per suo conto, perché ci sono poi tante cause naturali che influiscono sulla variazione della temperatura.

Da questo punto di vista, aver imposto un limite del genere, sia pure con il consenso di tutti i Presidenti del Consiglio degli Stati europei, è una accondiscendenza unicamente mediatica intollerabile ed inaccettabile.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

### **Per lo svolgimento di un'interrogazione**

GRAMAZIO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (AN). Signor Presidente, intervengo per sollecitare l'interrogazione 3-00472 riguardante il Servizio dell'emergenza sanitaria nel Lazio.

Ieri, con una delibera della Giunta regionale, sono stati tagliati 14 milioni di euro al Servizio dell'emergenza sanitaria. Da quest'oggi i sindacalisti della CGIL, CISL, UIL, dei sindacati autonomi e dei Cobas sono a manifestare sotto la Giunta regionale del Lazio per tentare di comprendere per quale motivo nell'accordo Stato-Regione sono stati tagliati fondi all'emergenza sanitaria.

Non devo ricordare a lei, gentile Presidente, che è attento conoscitore dei problemi di questa Regione, che l'ARES 118 è il miglior servizio di emergenza sanitaria d'Italia e che dispone del miglior servizio di eliambulanza, per cui la Protezione civile e il Ministero degli interni fanno ad esso riferimento ogni volta che vi è un'emergenza in ogni parte d'Italia.

Il taglio di 14 milioni di euro, come denuncia il presidente della Commissione sanità della regione Lazio Dalia, che attacca direttamente un uomo della sua maggioranza (l'assessore Battaglia), dimostra che anche all'interno della coalizione di Governo regionale...

PRESIDENTE. Senatore Gramazio, lei sta praticamente sviluppando l'interrogazione.

GRAMAZIO (*AN*). No, non la sto sviluppando qui; l'interrogazione è molto più lunga. Voglio solo sollecitare e sottoporre alla sua attenzione la questione per sapere se il Governo ha intenzione di rispondere su un provvedimento del genere, che riguarda l'emergenza sanitaria nel Lazio, Ricordo nuovamente che questo servizio viene considerato in tutti i campi dell'emergenza il miglior servizio in Italia.

PRESIDENTE. La Presidenza provvederà a sollecitare il Governo affinché risponda all'interrogazione da lei presentata in tempi, il più possibile, rapidi.

### **Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per la seduta di martedì 19 giugno 2007**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 19 giugno, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti (1566) (*Relazione orale*).

La seduta è tolta (*ore 16,53*).

Allegato A**INTERROGAZIONI****Interrogazioni su insediamenti di nomadi nel Lazio**

(3-00459) (07 marzo 2007)

TOFANI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nel comune di S. Ambrogio sul Garigliano, in provincia di Frosinone, è stata individuata un'area attrezzata per campeggio, di proprietà comunale, quale sito destinato ad ospitare stabilmente un campo nomadi provenienti dalla città di Roma;

la notizia ha destato viva preoccupazione tra i cittadini di quel comune oltre che in quelli limitrofi, inducendo i Sindaci dei Comuni interessati, in tutto una ventina, a sottoscrivere, nella sera del 6 marzo 2007, un documento di contrarietà al predetto insediamento;

le motivazioni contrarie all'insediamento non scaturiscono da valutazioni di carattere razzista, bensì da puntuali osservazioni che attengono a profili diversi: giuridico, economico, ambientale, e non da ultimo a quello della sicurezza e dell'ordine pubblico;

al riguardo giova sottolineare che il campeggio in questione non sembra poter essere soggetto all'obbligatorio cambio della destinazione d'uso, in aderenza ad una disposizione regionale, in quanto oggetto di specifico finanziamento quale opera turistico-ambientale;

la predetta area attrezzata non potrà essere utilizzata se prima non si procederà alla bonifica della discarica ad essa adiacente;

la zona interessata dal ventilato insediamento non offre valide opportunità di lavoro e, pertanto, l'arrivo di 330/500 nomadi aggraverebbe ancor di più la già critica situazione occupazionale della zona;

da articoli apparsi sulla stampa locale e da una nota scritta dal Sindaco del Comune interessato, si apprende che lo stesso è stato convocato, dal Prefetto di Roma il 12 marzo 2007, per «l'assegnazione di una quota di nomadi da smistare nelle province laziali»,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di evitare che il paventato insediamento abbia luogo e quali siano i rapporti, anche di natura gerarchica, tra il Ministro, il Prefetto di Roma ed il Prefetto di Frosinone in riferimento al fatto descritto.

(3-00475) (13 marzo 2007)

GRAMAZIO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

un servizio a tutta pagina del quotidiano «Il Tempo» del 13 marzo 2007 intitolato «25 mila Rom tutti sulle nostre spalle» riporta le deluse

dichiarazioni del governatore Marrazzo e del prefetto Serra, che definiscono il progetto d'inserimento sociale «fallito»;

nel servizio a firma della giornalista M. G. Coletti si legge fra l'altro che i Rom non saranno trasferiti nelle province del Lazio, in quanto, oltre a non andare in porto l'inserimento di 180 unità che dovevano essere trasferite nel viterbese, grazie, soprattutto, alla ferma opposizione degli amministratori locali e della senatrice Laura Allegrini, nessun campo nomadi sarà trasferito fuori dal territorio della capitale;

l'assenza del Sindaco di Roma, motivata con la dichiarazione «Non abbiamo partecipato, d'accordo con il Prefetto Serra, perché quello dei rom non doveva essere considerato solo un problema del Comune di Roma», mette in risalto quanto un problema così grave venga trattato, da parte dell'amministrazione capitolina, a giudizio dell'interrogante con tanta e tale superficialità e leggerezza che lo rende mortificante ed assurdo per una classe politica civile,

si chiede di conoscere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda prendere affinché i campi nomadi smantellati non siano ricostruiti nelle stesse zone;

quali accordi esistano tra la Prefettura di Roma, il Comune di Roma e le altre Prefetture del Lazio per arginare la presenza degli oltre 25.000 Rom residenti nella Capitale;

se le autorità preposte intendano confrontarsi con le autonomie locali e con le varie Prefetture per coordinare un piano complessivo che non danneggi i piccoli Comuni che in questi giorni hanno denunciato totale contrarietà sulle iniziative di trasferimento organizzando una manifestazione sotto la Prefettura di Roma;

quali decisioni, infine, il Ministro intenda prendere affinché la città di Roma non sia invasa da altre migliaia di nomadi oltre i 25.000 stanziali già accampati sul territorio.

### **Interrogazione sulla sicurezza in una piazza di Roma**

(3-00419) (20 febbraio 2007)

GRAMAZIO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il quotidiano «Il Tempo» in un ampio servizio, nella cronaca di Roma, dal titolo «La corte dei miracoli – mendicanti in divisa, è racket», riporta che all'incrocio di piazzale della Radio, a Roma, tre questuanti, con abiti identici, chiedono l'elemosina agli automobilisti, mentre poco lontano due nomadi attendono nei giardinetti e confabulano con i personaggi al semaforo, e si presentano scalzi per raccogliere l'elemosina;

nel servizio del quotidiano «Il Tempo» del 15 febbraio 2007 sono riportate delle foto che documentano la grave situazione al semaforo;

ad oggi nessuna autorità istituzionale è intervenuta e la situazione continua ad essere la stessa denunciata dal quotidiano capitolino,



l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative intenda prendere il Ministro in indirizzo per porre rimedio alla squallida situazione creata dai mendicanti, e se intenda sollecitare le autorità per un intervento immediato per eliminare questo sconcio, affinché non si ripetano situazioni di degrado per il rispetto dei cittadini.

### **Interrogazione su una concessione di stoccaggio di gas**

(3-00421) (20 febbraio 2007)

SODANO, DE PETRIS. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

nel giugno 2002 viene costituita la società Independent Gas Management S.r.l. (IGM) con un capitale sociale pari al minimo legale, vale a dire 10.000 euro, la quale presenta all'allora Ministero delle attività produttive un'istanza tendente ad ottenere una concessione di stoccaggio di gas nella zona di Rivara;

l'art. 11 del decreto Letta (decreto legislativo 164/2000) prevede che il soggetto proponente presenti adeguate garanzie di esperienza e patrimoniali, mentre la società non si è mai occupata della gestione di impianti di stoccaggio né i soci della società, i signori Bencini e Nash, sembrano rispondere alle necessarie qualificazioni dato che sono di professione tecnici e consulenti, ma non hanno alcuna esperienza imprenditoriale;

a partire da giugno 2005 i signori Bencini e Nash, attraverso una serie di operazioni finanziarie, costituiscono una società capogruppo in Inghilterra, la Independent Resources Plc (IR), e si fanno quotare nel mercato ristretto londinese (AIM), coinvolgendo altri soggetti;

grazie alla quotazione in borsa e all'ingresso di altri soci, la IR riesce a rastrellare circa 10 milioni di euro principalmente dai fondi pensionistici. La complessa operazione finanziaria, nonché le varie attività di «studio e ricerca», opportunamente capitalizzate nel bilancio della IR terminano nel dicembre 2005, ed ammontano ad un costo complessivo di circa 3 milioni di euro;

i soci Bencini, Nash e Staley, attraverso sofisticate operazioni societarie di aumenti di capitale e assegnazioni gratuite di azioni ai soci, mantengono comunque il comando della società, con il 50,47% del capitale;

operativamente, per effetto del decreto Letta sulla separazione societaria delle attività di trasporto, vendita e stoccaggio del gas, la IGM assume il ruolo di soggetto «stoccatore», provvedendo quindi al solo «parcheggio» del gas per conto terzi, percependo un compenso che è pari a circa l'8% del valore del gas stoccato. Ciò rende evidente come il progetto della IGM non rientri in un quadro di strategia nazionale per l'approvvigionamento del gas, ma abbia finalità esclusivamente speculative, essendo destinato ad essere di utilità per i soli soggetti che operano nella commer-

cializzazione del gas e che lo potranno acquistare nel periodo estivo quando il prezzo è inferiore e rivenderlo nel periodo invernale quando il prezzo è ben superiore;

l'istanza di concessione di stoccaggio alla IGM per i siti di Canton, Colle Tronco e Rivara è stata pubblicata sul «Bollettino ufficiale degli idrocarburi e della geotermia» il 31 agosto 2002, n. 8;

il progetto di deposito di gas a Rivara prevede lo stoccaggio nel sottosuolo di oltre 3 miliardi di metri cubi di gas, interessando una vasta area del sottosuolo che coincide con numerosi comuni: San Felice, Camposanto, Mirandola, Finale Emilia, Medolla, oltre al Comune di Crevalcore (Bologna), per un totale di circa 50.000 di abitanti;

il solo «cushion gas» necessario per attivare lo stoccaggio (500 milioni di metri cubi) ha un costo stimato di 100 milioni di euro, non considerati nei costi della società. Il totale delle somme che IR necessita, salirebbero così a 600 milioni di euro di cui 300 milioni di euro per il solo sito di Rivara;

il progetto di Canton prevede lo stoccaggio di 1,5 miliardi di metri cubi, distribuiti su di un'area di 125,7 chilometri quadrati a 1500 metri di profondità. Il metano sarebbe pompato nelle falde freatiche del Canton, vicino alla Brussa. Oltre al rischio idrogeologico, c'è da considerare la produzione di anidride carbonica e polveri sottili dovute alle torce e ai compressori, e la dispersione di parte del gas, che verrebbe portato nei comuni limitrofi, da San Michele a Concordia, a seconda del vento;

entrambi i progetti, sia quello di Rivara che quello di Canton, sono stati varati senza la preventiva procedura di informazione e coinvolgimento delle autorità locali e dei cittadini, in violazione della Convenzione di Aarhus sull'accesso all'informazione, sulla partecipazione del pubblico al processo decisionale e sull'accesso alla giustizia in materia ambientale (ratificata in Italia con legge 16 marzo 2001, n. 108);

l'inesperienza e la poca professionalità con cui questa società affronta progetti complessi e pericolosi come quelli di stoccaggio di gas risultano evidenti nella relazione presentata dalla IGM, che contiene vistose carenze dal punto di vista dell'analisi geologica e della valutazione sulla sismicità della zona ed il suo possibile incremento per via delle variazioni della pressione di poro;

l'assenza di un piano energetico nazionale che stabilisca priorità, obiettivi e strumenti per uscire dalla dipendenza da fonti fossili, in coerenza con il Protocollo di Kyoto, unitamente alla liberalizzazione del settore energetico, ha reso possibile la presentazione delle domande per la realizzazione dei depositi di stoccaggio di gas di Rivara e Canton, senza una adeguata valutazione preliminare dei progetti e della solidità tecnica ed economica dei proponenti;

i progetti di stoccaggio di gas di Rivara e Canton si sommano alle tante richieste per la realizzazione di rigassificatori la cui potenzialità produttiva risulta infinitamente superiori alla necessità reale del Paese,

si chiede di sapere:

sulla base di quali considerazioni sia stata rilasciata l'autorizzazione a portare avanti il progetto e quali siano state le valutazioni tecniche che hanno portato alla concessione;

quali documenti siano stati consegnati al Ministero in indirizzo dalla società concessionaria per certificare la propria esperienza e quale ne sia il contenuto;

se la società concessionaria abbia depositato una fideiussione e quali siano gli importi delle garanzie prestate;

se non si ritenga necessario che il soggetto proponente, la IGM, integri la relazione per gli aspetti riguardanti la geochimica e la sismicità delle aree interessate.

### **Interrogazione sulle iniziative per la limitazione del surriscaldamento terrestre**

(3-00554) (03 aprile 2007)

POSSA. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il 10 gennaio 2007 la Commissione europea ha inviato al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo ed al Comitato delle Regioni una comunicazione, la COM (2007)2 def., avente il titolo «Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a + 2 gradi Celsius. La via da percorrere fino al 2020 e oltre»;

la comunicazione, destinata in particolare al Consiglio europeo di primavera 2007, ritiene indispensabile un intervento urgente dell'Unione europea volto a limitare i cambiamenti climatici in atto e più esplicitamente prospetta (nel paragrafo «Sintesi», a pag. 2) il seguente obiettivo: «l'UE deve adottare i provvedimenti necessari al proprio interno e assumere una posizione *leader* in ambito internazionale per garantire che l'innalzamento della temperatura media a livello mondiale non superi di oltre 2° C i livelli dell'era preindustriale»;

in base al contesto della comunicazione senza alcun dubbio la «temperatura media» cui ci si riferisce è la temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo;

la determinazione di tale temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo è un'operazione delicata; si parte dalle misure di temperatura dell'atmosfera terrestre al suolo effettuate con continuità, con precise modalità scientifiche, in alcune migliaia di postazioni sulla superficie terrestre; purtroppo queste postazioni di misura non sono distribuite uniformemente sulla Terra, ma per ovvie ragioni sono molto più numerose sulle terre emerse rispetto agli oceani e nettamente più numerose nell'emisfero boreale che non nell'emisfero australe; inoltre non poche di queste postazioni di misura sono per ragioni storiche situate in prossimità di città e grandi città (che, come è noto, producono alterazioni di temperatura lo-

cali); si comprende bene che, per tale complessa combinazione di queste migliaia di misure al fine di ricavare un unico valore di temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo, è necessario un qualche modello numerico assai difficile da validare;

in base alle informazioni reperibili in letteratura l'attuale temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo è ritenuta maggiore di 0,6-0,7° C del livello preindustriale;

nella suddetta comunicazione della Commissione europea si afferma, altresì, che per ottenere il risultato del contenimento dell'aumento della temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo entro i 2° C «le concentrazioni di gas serra in atmosfera dovranno rimanere al di sotto delle 550 ppmv di CO<sub>2</sub> equivalente» (paragrafo «La sfida del clima: realizzare l'obiettivo dei 2° C», pag. 3);

per passare dalla concentrazione dei gas serra in atmosfera all'incremento di temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo è indispensabile disporre di un modello numerico dell'andamento del clima sulla Terra sufficientemente validato; attualmente sono disponibili a livello mondiale svariati modelli numerici aventi come obiettivo la descrizione dell'andamento del clima sulla Terra; purtroppo nessuno di essi è sufficientemente validato;

una parte minoritaria ma non trascurabile della comunità scientifica internazionale non ritiene ancora sufficientemente provato che il riscaldamento globale in atto sia da attribuire alla presenza nell'atmosfera di gas serra antropogenici, in particolare della CO<sub>2</sub> prodotta nella combustione dei combustibili fossili (che costituiscono ancora oggi nel mondo oltre l'80% delle fonti primarie di energia),

si chiede di sapere quale iniziativa ritengano i Ministri in indirizzo di intraprendere presso la Commissione europea onde evitare che vengano assunti obiettivi di grande rilevanza come quello della limitazione a + 2° C della temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo che, in primo luogo, sono discutibili, perché non è stata ancora scientificamente accertata senza ombra di dubbio la responsabilità dei gas serra antropogenici nel riscaldamento globale in atto, e che, in secondo luogo, anche ammessa tale responsabilità (data e non concessa), sono di complessa misurazione e soprattutto non collegabili in modo certo, nemmeno approssimativamente, alla concentrazione dei gas serra nell'atmosfera.

## Allegato B

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Cossiga, Gabana, Mercatali, Storace, Strano e Turano.

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatore Baccini Mario

Misure in favore della regolamentazione del mercato globale e di sostegno alla crescita economica dei Paesi in via di sviluppo (1641)  
(presentato in data 14/6/2007);

Senatori Bordon Willer, D'amico Natale Maria Alfonso, Manzione Roberto

Interventi a sostegno del settore cinematografico e del settore audiovisivo (1642)  
(presentato in data 14/6/2007);

Senatori Palmeri Manuela, Ripamonti Natale, Tibaldi Dino, De Petris Loredana, Bulgarelli Mauro, Donati Anna, Pecoraro Scanio Marco, Pellegratta Maria Agostina

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (1643)  
(presentato in data 14/6/2007).

### **Governo, trasmissione di atti e documenti**

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 31 maggio 2007, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Sauro Turrone a Commissario straordinario dell'Ente parco nazionale dei Monti sibillini (n. 55).

Tale comunicazione è trasmessa, per competenza, alla 13<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, con lettera pervenuta in data 13 giugno 2007, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6-ter del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 553, convertito dalla

legge 23 dicembre 1996, n. 652, la relazione – riferita al secondo semestre 2006 – sullo stato di attuazione del programma di costruzione e adattamento di stabilimenti di sicurezza destinati a consentire il trattamento differenziato dei detenuti e sulle disponibilità del personale necessario all'utilizzazione di tali stabilimenti (*Doc. CXVI-bis*, n. 2).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2<sup>a</sup> e alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Conferimento di incarichi dirigenziali e di consulenza**

La società Ferrovie dello Stato S.p.A, con lettera del 7 giugno 2007, ha inviato – ai sensi dell'articolo 1, comma 593, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 – la comunicazione concernente il conferimento di incarichi di consulenza per prestazione di servizi, nonché l'importo dei relativi compensi.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

### **Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 7 e 8 giugno 2007, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali (ASSR), per l'esercizio 2005 (*Doc. XV*, n. 118). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5<sup>a</sup> e alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente;

dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS), per l'esercizio 2005 (*Doc. XV*, n. 119). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5<sup>a</sup> e alla 9<sup>a</sup> Commissione permanente;

dell'Istituto superiore di sanità (ISS), per gli esercizi dal 2002 al 2005 (*Doc. XV*, n. 120). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5<sup>a</sup> e alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente.

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

### **Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, trasmissione di atti**

Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, con lettera in data 4 giugno 2007, ha inviato un documento di osservazioni e proposte su «Le politiche familiari: bisogni sociali, servizi innovativi, modelli di sostegno» (Atto n. 170).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6<sup>a</sup>, alla 11<sup>a</sup> e alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Interrogazioni**

MARTONE, DEL ROIO, RUSSO SPENA, BOCCIA Maria Luisa, DI LELLO FINUOLI, VANO, GAGGIO GIULIANI, GIANNINI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

dal 1999 Abdullah Ocalan, *leader* dei cittadini di etnia curda del sud-est dell'Anatolia, è imprigionato nel carcere di Imrali in condizioni di assoluto isolamento e di sostanziale negazione di un trattamento conforme agli *standard* di una detenzione umana e civile. La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo ha pronunciato il 12 maggio 2005 il suo giudizio nella causa «Ocalan contro la Turchia». In conclusione, nel suo verdetto, la Grand Chamber ha riscontrato la violazione della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo da parte della Turchia per non aver portato immediatamente l'accusato davanti a un giudice in seguito al suo arresto, per non aver processato Ocalan in maniera indipendente e imparziale e per aver condannato l'imputato alla pena di morte in seguito ad un processo ingiusto. In sostanza, riscontrando tra le altre violazioni quelle specifiche al diritto alla difesa, la Corte di Strasburgo ha disposto di «rifare il processo» oppure di «riaprire il caso», in modo tale da porre rimedio alle violazioni;

la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, nella sessione del 14 febbraio 2007 ha deciso di dichiarare chiuso il caso Ocalan poichè la Turchia ha applicato la sentenza della Corte europea; il Comitato dei Ministri ha valutato positivamente i passi compiuti dal Governo turco per rispettare il volere della magistratura. Nonostante il tribunale turco abbia rigettato la richiesta di celebrare nuovamente il processo, i Ministri hanno preso atto che c'è stato un riesame del caso. Inoltre, secondo il Consiglio d'Europa, la condanna a morte tramutata in carcere a vita è un altro elemento fondamentale che ha portato alla chiusura del *dossier* ritenendo che lo Stato turco abbia soddisfatto i suoi doveri secondo la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, cosa che invece non è avvenuta;

il collegio dei difensori di Ocalan ha ampiamente documentato il mancato rispetto della pronunzia dei giudici di Strasburgo. La questione non riguarda solo la singola vicenda di Abdullah Ocalan, ma anche l'in-

tera considerazione dei diritti elementari del popolo curdo, in un periodo cruciale come quello attuale in cui l'Unione europea è chiamata a vagliare una serie di elementi relativi ai progressi compiuti dalla Turchia sotto il profilo democratico e delle garanzie dei diritti fondamentali dei cittadini e delle minoranze;

rilevato che:

la sicurezza, riguardo sia alla vita sia alla salute del signor Abdullah Ocalan, rientra fra le responsabilità del Governo della Repubblica Turca. Dal 15 febbraio 1999 Ocalan è tenuto prigioniero in una cella singola dell'ampiezza di 13 metri quadri, che è dotata di una finestra in vetro opaco. Tale finestra è apribile per un'ampiezza non superiore ad un dito, a causa di ciò un impianto di condizionamento provvede all'approvvigionamento d'aria. La cella è sorvegliata 24 ore su 24 mediante un'apposita telecamera e uno spioncino applicato alla porta a cui accede una speciale squadra di sorveglianza, composta da ufficiali scelti dell'esercito turco, la cui composizione cambia continuamente. L'illuminazione della cella nell'arco delle 24 ore è continuamente funzionante; e ciò provoca gravi disturbi del sonno;

in condizioni normali Abdullah Ocalan può ricevere la visita dei suoi legali per un'ora a settimana. Contatti corporei, come quelli abituali per i saluti, sono severissimamente vietati. Dall'inizio del 2002 le visite sono frequentemente ed arbitrariamente impedito. L'isolamento totale dura anche parecchie settimane. Le visite dei familiari possono avere luogo solo se sono divisi dal detenuto da una vetrata e comunicando tramite telefono. Due volte al giorno Ocalan può lasciare la cella per recarsi in un cortile. La camminata dura un'ora ogni volta; il luogo ha un'ampiezza di circa 40 metri quadrati, è circondato da alte mura rivestite da filo spinato. Il Comitato per la Prevenzione della Turtura del Consiglio d'Europa ha definito, nel corso di una visita effettuata il 2 marzo 1999, questo spazio insufficiente. Gli stimoli derivanti dal mondo esterno sono limitati al minimo;

dall'inizio del 2000 la possibilità per Ocalan di informarsi subisce limitazioni assai pesanti. Egli non dispone di alcun apparecchio televisivo; anche libri e giornali, portati dagli avvocati, non gli vengono consegnati se non in misura limitata. Può possedere soltanto tre libri contemporaneamente. L'unica fonte di informazione di cui dispone è un apparecchio radiofonico, la cui sintonizzazione è limitata all'emittente statale. La posta gli viene consegnata dopo sottoposizione a censura, e comunque solo raramente. Non gli è possibile rispondere alle lettere poichè il diritto di corrispondenza gli è vietato;

a causa della permanente sottrazione di stimoli, i sensi dell'odorato e del gusto di Ocalan sono pregiudicati. L'illuminazione continuativa della cella, da oltre sei anni, gli provoca pesanti disturbi del sonno. Accanto alla cronica sinusite, si sono rilevati anche asma, una infiammazione della mucosa nasale e un'angina cronica che rende più gravosa la respirazione e mette a rischio la vita. Inoltre si sono formati nella regione della testa



due cisti sulla benignità o malignità dei quali non sono stati compiuti accertamenti;

gli avvocati in Turchia e in Italia del signor Abdullah Ocalan hanno reso pubblica, nei giorni scorsi, una ricerca riguardo allo stato di salute di Ocalan; da un esame clinico effettuato sui capelli risultano presenti particelle di elementi chimici come stronzio e cromo, con valori molto più alti rispetto al normale. I medici e gli specialisti a cui sono stati commissionati gli esami, e a cui era sconosciuto il nome della persona, hanno stabilito che si era in presenza di un caso di intossicazione cronica;

considerato che ad Abdullah Ocalan è stato riconosciuto dalla magistratura italiana il diritto di asilo nel nostro Paese in ragione della negazione dei fondamentali diritti democratici per i cittadini curdi da parte della Repubblica Turca,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga opportuno intervenire presso il Comitato del Consiglio d'Europa per la prevenzione della tortura e dei trattamenti inumani e degradanti (CPT) affinché siano verificate le condizioni detentive di Abdullah Ocalan, anche attraverso una eventuale Commissione medica internazionale indipendente che renda pubblici i risultati del controllo medico;

quali iniziative si intendano adottare in sede diplomatica ai fini della revoca del regime di detenzione in isolamento cui è attualmente sottoposto Abdullah Ocalan, al quale l'Italia ha riconosciuto asilo politico;

quali passi si intendano avviare per favorire la possibilità di inviare una delegazione di parlamentari in Turchia per incontrare il detenuto Ocalan ed i suoi legali.

(3-00744)

PIGLIONICA. – *Al Ministro per le politiche europee.* – Premesso che:

il 31 dicembre 2006 è scaduta la «Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2000-2006» per cui tutte le attività istruttorie relative a progetti e richieste di finanziamento si sono interrotte in attesa dell'approvazione della «Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale» riguardante il periodo 2007-2013;

tale approvazione deve avvenire da parte della Commissione europea attraverso l'attività della Direzione generale Concorrenza;

ad oggi su 27 Stati membri solo due (Italia e Olanda) non hanno ancora ricevuto l'approvazione. Molti Paesi hanno ricevuto l'approvazione negli ultimi mesi del 2006; ultima in ordine di tempo è stata la Francia, che ha ottenuto l'approvazione il 7 marzo 2007;

l'Italia ha presentato la sua proposta di «Carta degli aiuti di Stato» solo in data 30 marzo 2007;

ad oggi, pur in presenza di un negoziato tra Governo italiano e Commissione europea, nulla si sa sui tempi di approvazione della stessa con le immaginabili ripercussioni che questo ritardo comporta,

si chiede di conoscere in quale fase sia la trattativa tra Governo italiano e Commissione europea e quali siano di conseguenza i prevedibili tempi dell'approvazione della «Carta degli aiuti di Stato» per il periodo 2007-2013.

(3-00745)

SCARPA BONAZZA BUORA, SACCONI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

l'art. 41, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, al fine di conseguire risparmi di spese e recuperi di efficienza nei tempi dei procedimenti amministrativi, prevede che gli Enti, entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, debbano individuare i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Ente, con conseguente soppressione degli organismi ritenuti superflui;

la circolare del Ministero del tesoro n. 15 del 23 marzo 2000, reca apposite istruzioni circa la suddetta normativa;

la circolare n. 1 dell'11 gennaio 2000, del Dipartimento della funzione pubblica ha meglio e più dettagliatamente esplicitato le finalità della norma sopra citata, in particolare sottolineando che il legislatore, con la disposizione in oggetto, ha voluto rimettere agli organi di governo di ogni amministrazione o ente le responsabilità di verificare annualmente l'effettiva indispensabilità di strutture e organismi collegiali, sulle quali non di rado si concentra il dibattito politico-istituzionale in nome delle giuste esigenze di semplificazione e di efficienza nonché dell'opportunità di contrastare la proliferazione di enti o strutture inutili o comunque non necessarie;

il CIV dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ha effettuato la ricognizione di tutti gli Organismi collegiali operanti nell'Istituto con delibera 9/2002 dell'11 giugno 2002 nella quale ha ritenuto non indispensabili, tra gli altri, la Commissione centrale pescatori, le Commissioni compartimentali per l'assicurazione dei pescatori marittimi, nonché le Commissioni provinciali per l'assicurazione dei pescatori delle acque interne, previsti dalla legge 250/58, commissioni che da allora sono state soppresse;

la ravvisata non indispensabilità – e la conseguente soppressione – dei tre Organismi collegiali ha creato in questi anni problemi di diversa entità al mondo della pesca in quanto esse svolgevano funzioni molto importanti quali quello di stabilire se i pescatori inclusi negli elenchi trasmessi dalle cooperative e dalle compagnie e i pescatori autonomi avessero i requisiti richiesti; quello di accertare d'ufficio i pescatori autonomi soggetti all'obbligo della legge 250/58; quello di decidere sui ricorsi presentati, notificandone la decisione, entro trenta giorni dalla loro presentazione, ai pescatori autonomi, alle cooperative, alle compagnie ed agli Istituti di assicurazione interessati; quello di decidere sulle domande d'iscrizione di urgenza, comunicandone l'esito agli interessati ed agli Istituti di assicurazione interessati. Inoltre la Commissione centrale aveva il compito

di decidere inappellabilmente sui ricorsi contro le decisioni delle Commissioni provinciali e compartimentali; formulare, in base alle risultanze della gestione, proposte al Ministero del lavoro e della previdenza sociale sia per quanto riguarda la revisione della quota di concorso dello Stato sia per la modifica delle quote di contributo indicate nell'articolo 11 della l.250/58; proporre al Ministero del lavoro e della previdenza sociale quanto ritenuto necessario per una migliore applicazione della medesima legge;

per tali considerazioni non vi sarebbe quel recupero di efficienza nei procedimenti amministrativi, anzi un forte rallentamento, previsto dall'articolo 41, primo comma della legge 449/97, traducendosi di fatto in alcuni casi in aggravio di costi per lo Stato per il contenzioso che si instaura,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di:

valutare l'opportunità di sollecitare gli enti a rivedere annualmente, come prescrive l'art. 41, l'elenco degli organi collegiali ritenuti non indispensabili;

sollecitare una valutazione *ex post* degli effetti generati dalla soppressione dei cosiddetti organi collegiali superflui, eventualmente ripristinando quelli la cui soppressione ha generato maggiori problemi.

(3-00746)

SCARPA BONAZZA BUORA, SANCIU. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

il 12 giugno 2007 il Consiglio dei ministri agricoli dell'Unione europea, nell'approvare la proposta di Regolamento relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, ha ammesso una soglia di contaminazione accidentale da OGM per questo tipo di prodotti fino allo 0,9%, equiparandola di fatto al limite previsto per i prodotti convenzionali;

con tale pronunciamento il Consiglio dei ministri ha disatteso le raccomandazioni formulate dal Parlamento europeo il 22 maggio 2007 che con l'approvazione della Relazione Aubert richiedeva, tra l'altro, l'introduzione di una soglia di tolleranza per la contaminazione accidentale non superiore allo 0,1%;

sulla proposta di Regolamento in questione, con atteggiamento da stigmatizzare, è stata anche respinta la richiesta del Parlamento europeo di avviare la procedura di codecisione con il Parlamento stesso;

l'Italia è il primo Paese europeo per superfici investite a coltivazioni biologiche e per numero di aziende ed il valore del mercato biologico italiano ammonta a 2,4 miliardi di euro, secondo solo a quello tedesco;

i dati sui consumi dei prodotti biologici nel 2006 mostrano tassi di crescita positivi rispetto al 2005, a dimostrazione della consolidata sensibilità del consumatore verso questa particolare tipologia di alimenti;

l'impatto dell'entrata in vigore del Regolamento può minare la redditività delle imprese del settore a causa del drastico ridimensionamento della fiducia dei consumatori verso i prodotti biologici,

si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per scongiurare le conseguenze negative che deriverebbero dall'applicazione del Regolamento senza l'introduzione di misure di tutela della specificità delle produzioni biologiche.

(3-00747)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

TOFANI. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il Consiglio comunale di Guarcino (Frosinone) informa che la società Bioenergia (BEG) s.r.l. avrebbe avviato le procedure per la realizzazione di una centrale termoelettrica alimentata ad olio di palma della potenza di 20 MW presso le Cartiere di Guarcino S.p.A.;

nelle vicinanze dell'area interessata alla costruzione del predetto impianto si trova una sorgente di acqua minerale utilizzata a fini terapeutici e commerciali;

il territorio di Guarcino ha una spiccata vocazione naturalistica e turistica, anche in considerazione della presenza della stazione sciistica di Campocatino;

la popolazione di Guarcino è nettamente contraria alla realizzazione della predetta centrale;

tutti gli enti coinvolti nella Conferenza di servizi indetta dalla Provincia di Frosinone, con eccezione della Sovrintendenza la quale non ha espresso ancora il parere e del Comune di Guarcino che ha espresso parere contrario, si sarebbero pronunciati favorevolmente alla realizzazione dell'impianto;

dall'atteggiamento generale sembrerebbe evincersi che il parere del Comune interessato non sarà considerato ai fini della decisione e, al riguardo, sarebbe necessario verificare la legittimità dell'operato della Conferenza di servizi;

nessun parere in merito è stato richiesto ai Sindaci dell'Unione dei Comuni degli Ernici e alla XII Comunità montana;

il Comune di Guarcino prima di assumere qualsiasi decisione in merito alla realizzazione dell'impianto ha valutato le relazioni tecniche di un ingegnere, tecnico dell'ENEA, e di una dottoressa all'uopo incaricata dalla società «Fonteitalia s.r.l.» che gestisce in subconcessione il diritto di sfruttamento delle sorgenti. Le relazioni sono entrambe critiche sulla costruenda centrale, segnalando le ricadute negative in termini di danni ambientali e in riferimento alla salute degli abitanti; esse evidenzerebbero, inoltre, violazioni urbanistico-procedurali;

la realizzazione della predetta centrale comporterebbe effetti negativi sui livelli occupazionali della zona, in particolare per le attività legate al turismo e per quelle relative all'imbottigliamento e alla commercializzazione delle acque minerali;

secondo quanto dichiarato dal Comune di Guarcino nella nota inviata al Ministro in oggetto la Regione Lazio disporrebbe di un *surplus* di energia elettrica;

la Direzione generale per la salvaguardia ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nella nota prot. DSA-2007-0016040 del 6 giugno 2007, ha evidenziato che la tipologia della centrale in questione è soggetta alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA secondo le disposizioni di cui all'art. 4 della direttiva 85/337/CEE in base ai criteri dell'allegato III della direttiva medesima e che, pertanto, alla prevista procedura di *screening* dovrà provvedere la regione Lazio, in ossequio alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 12 aprile 1996;

la realizzazione dell'impianto potrebbe intaccare l'integrità della predetta fonte oltre a provocare rilevanti problemi di inquinamento ambientale, in particolare atmosferico, di impatto sul paesaggio e di deterioramento della vocazione turistico agricola dell'intera zona;

il conseguente aumento del traffico relativo ai mezzi pesanti destinati al rifornimento della centrale porterebbe ad un congestionamento della viabilità, determinando un ulteriore degrado ambientale,

si chiede di conoscere quali misure il Ministro in indirizzo intenda assumere per scongiurare la realizzazione della centrale termoelettrica ad olio di palma, per salvaguardare la salute dei cittadini di Guarcino, per la tutela dell'ambiente e per la difesa dei livelli occupazionali di quel territorio oltre che per sollecitare la Regione Lazio a esperire le procedure di propria competenza.

(4-02178)

PEGORER, MAZZARELLO. – *Al Ministro delle infrastrutture.* – Premesso che:

l'Autostrada A4 Venezia-Trieste costituisce uno dei tratti del Progetto prioritario n. 6, più comunemente noto come Corridoio V e, nel contempo, una delle dorsali della mobilità del Nord Est, nonché della connessione tra l'Italia e l'Europa Centro orientale;

l'infrastruttura è di anno in anno sempre più obsoleta a causa del costante aumento del traffico, soprattutto pesante, originato nel Nord Est e proveniente da oltre frontiera;

l'obsolescenza comporta un progressivo venir meno dei requisiti di sicurezza per la circolazione. A riprova di ciò basti pensare all'alto numero di incidenti che si verificano soprattutto nella tratta San Donà di Piave-Quarto D'Altino;

non è pertanto più rinviabile la costruzione della terza corsia dell'intera tratta compresa fra Quarto D'Altino e Villesse, indispensabile al fine di ripristinare una adeguata capacità di trasporto dell'infrastruttura e i dovuti *standard* di sicurezza;

la concessionaria pubblica Autovie Venete è da tempo impegnata per la progettazione e costruzione della menzionata terza corsia, proponendo di realizzare l'intera tratta da Quarto D'Altino a Villesse;

il concedente ANAS ha fino ad oggi consentito di inserire nel Piano finanziario della società la sola tratta di terza corsia Quarto D'Altino-San Donà di Piave, con la conseguenza di assentire solamente alla realizzazione di tale segmento di infrastruttura;

la realizzazione dell'intera terza corsia non è più rinviabile e pertanto essa va rapidamente inserita nel Piano finanziario di Autovie Venete in modo che la Concessionaria possa disporre di entrate tariffarie tali da finanziare l'opera;

una parte delle presenti entrate tariffarie di Autovie Venete deriva dalla attuale gestione della Tangenziale di Mestre. Il Governo ha recentemente definito un'intesa con la Regione Veneto che ristorna le entrate del sistema vecchia Tangenziale più nuovo Passante a favore di una società mista Stato-Regione Veneto, facendo così venire meno una porzione essenziale del flusso di cassa di Autovie Venete e, pertanto, una parte essenziale degli utili aziendali destinati alla costruzione della terza corsia;

è necessario garantire ad Autovie Venete adeguate entrate tariffarie per poter dare seguito alla costruzione della terza corsia per l'intera tratta Quarto D'Altino-San Donà di Piave,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario sollecitare l'ANAS affinché collabori con Autovie Venete per la più rapida definizione ed approvazione del Piano finanziario della Concessionaria, includendovi l'intera terza corsia;

se non ritenga opportuna la massima collaborazione tra Stato, Concessionaria e Regioni interessate al fine di accelerare il rilascio delle autorizzazioni necessarie ad avviare i lavori della terza corsia, ricorrendo anche all'ausilio di un Commissario governativo;

se non ritenga altresì necessario che ad Autovie Venete siano assegnate entrate tariffarie in grado di compensare la perdita tariffaria derivante dall'accordo tra Stato e Regione Veneto per la gestione del sistema Tangenziale-Passante così da consentire la «bancabilità» della terza corsia.

(4-02179)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*3ª Commissione permanente* (Affari esteri, emigrazione):

3-00744, dei senatori Martone ed altri, sulle condizioni detentive di Ocalan in Turchia;

*9<sup>a</sup> Commissione permanente* (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-00747, dei senatori Scarpa Bonazza Buora e Sanciu, sulla produzione e l'etichettatura dei prodotti biologici;

*11<sup>a</sup> Commissione permanente* (Lavoro, previdenza sociale):

3-00746, dei senatori Scarpa Bonazza Buora e Sacconi, sulla soppressione di organi amministrativi non indispensabili;

*14<sup>a</sup> Commissione permanente* (Politiche dell'Unione europea):

3-00745, del senatore Piglionica, sull'approvazione della «Carta degli aiuti di Stato».

